

[CERMENATE]

Il ministro Maroni all'inaugurazione della nuova casa contro tutte le mafie

Sabato la consegna ufficiale delle chiavi - Presente anche il figlio di Giorgio Ambrosoli

CERMENATE Un centro unico a livello italiano ed europeo per la formazione contro tutte le mafie, intitolato a un avvocato che pagò la sua onestà con la vita. Quell'avvocato era Giorgio Ambrosoli, e il figlio Umberto sarà presente sabato mattina alla cerimonia di consegna delle chiavi della struttura. Cerimonia a cui parteciperanno anche il ministro dell'Interno Roberto Maroni e il segretario nazionale della Cisl Raffaele Bonanni. A battezzare la partenza ufficiale dell'iniziativa nell'ambito del Progetto San Francesco qualche settimana fa era stato un partecipato ed emozionante incontro con padre Antonio Garau, per anni sotto scorta dopo aver raccolto il testimone di don Pino Puglisi - ammazzato nel 1993 - nella lotta antimafia, e i ragazzi dell'associazione Jus Vitae di Palermo.

Il Progetto San Francesco è sostenuto dai sindacati delle costruzioni e dei bancari della Cisl - Filca e Fiba - e dal Siulp, il Sindacato italiano unitario lavoratori di polizia. Ai responsabili dell'iniziativa e a padre Garau, sabato mattina alle 10, verranno consegnate le chiavi della villetta di via Di Vittorio confiscata alla 'ndrangheta nel 2007, dove a breve partiranno i lavori di ristrutturazione, che saranno curati dall'architetto Caterina Biondi. La struttura ospiterà anche una mostra permanente e una biblioteca, per offrire alle nuove generazioni una memoria storica che permetta di mantenere alta la guardia nei confronti del fenomeno mafioso.

Un punto di riferimento per la diffusione della cultura della legalità ancora più significativa, oggi, visto il crescente allarme per la diffusione in Lombardia della criminalità organizzata. E che si è scelto di intitolare a Giorgio Ambrosoli, che, incaricato di liquidare la Banca privata italiana di Michele Sindona, riuscì a individuare i canali del riciclaggio che dalle ma-

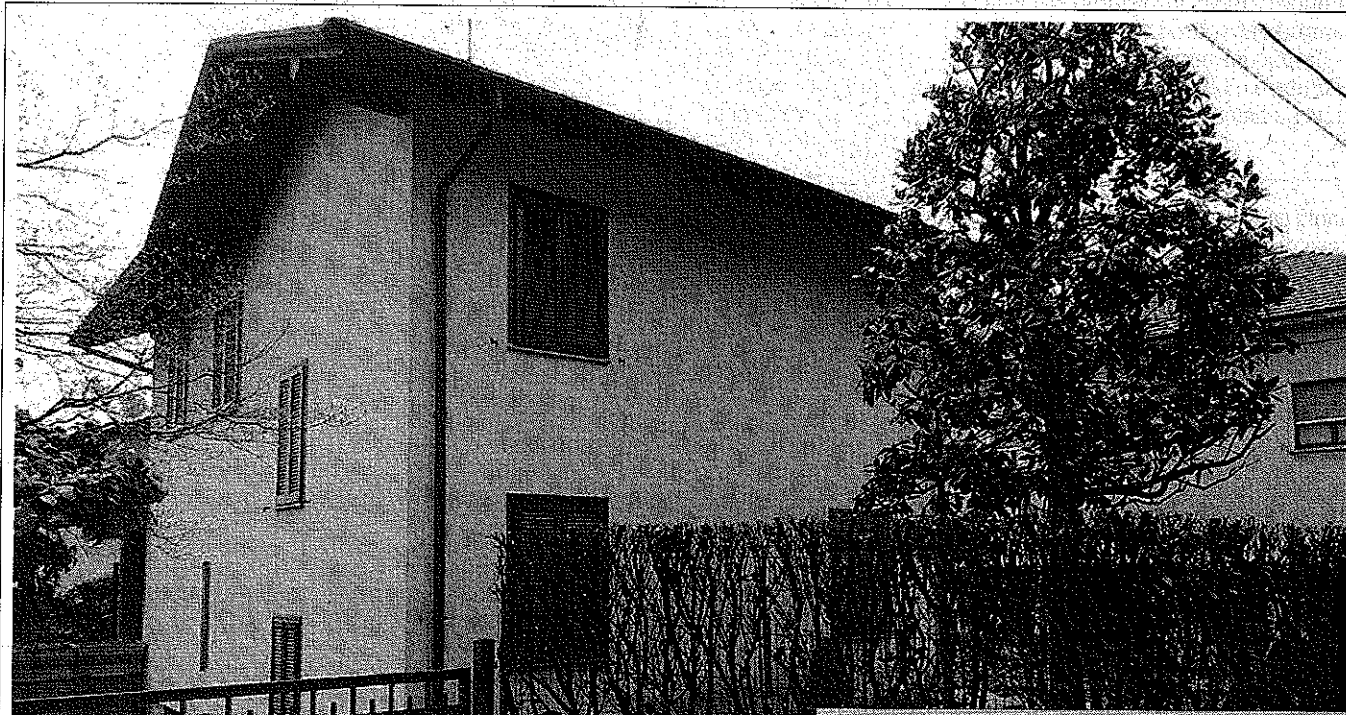
ni di Cosa Nostra confluivano nelle banche del Nord e per questo venne assassinato l'11 luglio del 1979.

Alle 10.30 la cerimonia si sposterà nella palestra comunale di via Montale, dove saranno presenti anche il sindaco Mauro Roncoroni, il procuratore capo di Reggio Calabria Giuseppe Pignatone, Domenico Pesenti - segretario generale nazionale Filca Cisl - Giuseppe Gallo - segretario generale nazionale Fiba Cisl - e Felice Romano, segretario generale nazionale del Siulp.

«Il Centro d'alta formazione contro le mafie e per la promozione della cultura dei diritti umani dedicato a Giorgio Ambrosoli è il primo in Europa - spiega Alessandro De Lisi, responsabile del Progetto San Francesco - Particolare attenzione è riservata ai giovani e agli amministratori locali, alle imprese e alle istituzioni del territorio. Si parla di "alta formazione" perché si intende di particolare cura verso i soggetti più fragili, con una profondità educativa sociale il più aperta possibile alle istanze del presente».

Un impegno nel quale Roncoroni vuole che la comunità di Cermenate sia realmente attiva e protagonista, non lasciando soli la magistratura e le forze dell'ordine «perché la promozione della cultura della legalità, della giustizia, dei diritti umani riguardano tutti noi e non solo alcuni soggetti o alcune associazioni; e perché il fenomeno mafioso è diffuso ovunque e coinvolge la società civile, le istituzioni, il mondo della politica, il mondo del lavoro e quello dell'economia».

Silvia Cattaneo



La villetta sequestrata alla criminalità organizzata